

L'allarme della Cgil sulla diminuzione di medici di base e degli infermieri «Troppe carenze, negate le cure»

Scarano: «Servono subito investimenti per tutelare la salute dei lucani»

POTENZA - La carenza di medici di medicina generale e di infermieri «nega il diritto alla salute dei lucani». Lo denuncia la Funzione pubblica della Cgil di Potenza, che invoca «una politica di attrazione e investimenti congrui e spendibili oggi».

«Il dato Gimbe, secondo il quale nel 2025 in Basilicata il numero dei medici di medicina generale diminuirà di ulteriori 36 unità rispetto al 2021, lancia un vero e proprio allarme - scrive in una nota Giuliana Pia Scarano, segretaria della Fp Cgil Potenza -, andandosi a scontrare anche con quanto previsto dal piano operativo dell'assistenza territoriale. Siamo tra le prime tre regioni, dopo la Calabria e la Campania, che avranno una maggiore riduzione percentuale dei medici di medicina generale, mentre registriamo una classe medica che per l'82% ha oltre

27 anni dalla laurea e nessun professionista a 6 anni dalla laurea».

Scarano evidenzia che «la mancata messa a regime del servizio di emergenza-urgenza 118 e la carenza dei medici lasceranno diverse comunità, specie le più piccole e confinate nelle aree interne, prive di un qualsivoglia presidio medico. Già oggi in quasi tutti i comuni della Basilicata c'è una importante carenza di medici e in alcune aree siamo totalmente sguarniti. In un tale contesto i medici lucani, sempre più pochi, sfiduciati e delusi da una politica indifferente - aggiunge -, non vengono più messi in condizione di garantire una effettiva sanità di prossimità».

La segretaria della Fp Cgil di Potenza sottolinea che «il mancato rinnovo degli accordi integrativi regionali (per la medicina ge-

nerale, la pediatria di libera scelta, la specialistica ambulatoriale, fermi al 2007/2008), ha di fatto reso la medicina convenzionata lucana meno attrattiva, generando una vera e propria fuga di professionisti. L'assenza di un cambio di passo da parte della Regione, rischia di non mettere in grado la medicina convenzionata di affrontare le sfide future delineate dai programmi del Pnrr. Significativo è anche il dato Agenas sul personale infermieristico all'azienda ospedaliera regionale San Carlo. Nonostante gli sforzi assunzionali, il rapporto nazionale sulle performance delle aziende ospedaliere, che colloca il San Carlo in una fascia intermedia, indica una media di infermieri per posto letto al di sotto dell'1,5, con una ulteriore riduzione dal 2019 al 2021».

«La crisi della sanità pubblica - conclude Scarano - richiede investimenti appropriati, mentre il disagio dei professionisti non necessita di provvedimenti spot ma strutturali, incluso l'utilizzo della leva retributiva. La sostenibilità di un sistema sanitario è una precisa scelta politica. È arrivato davvero il momento di salvaguardare il nostro servizio di cure pubblico e universale in tutte le sue articolazioni».



Giuliana Pia Scarano, segretaria della Fp Cgil di Potenza



Peso: 33%